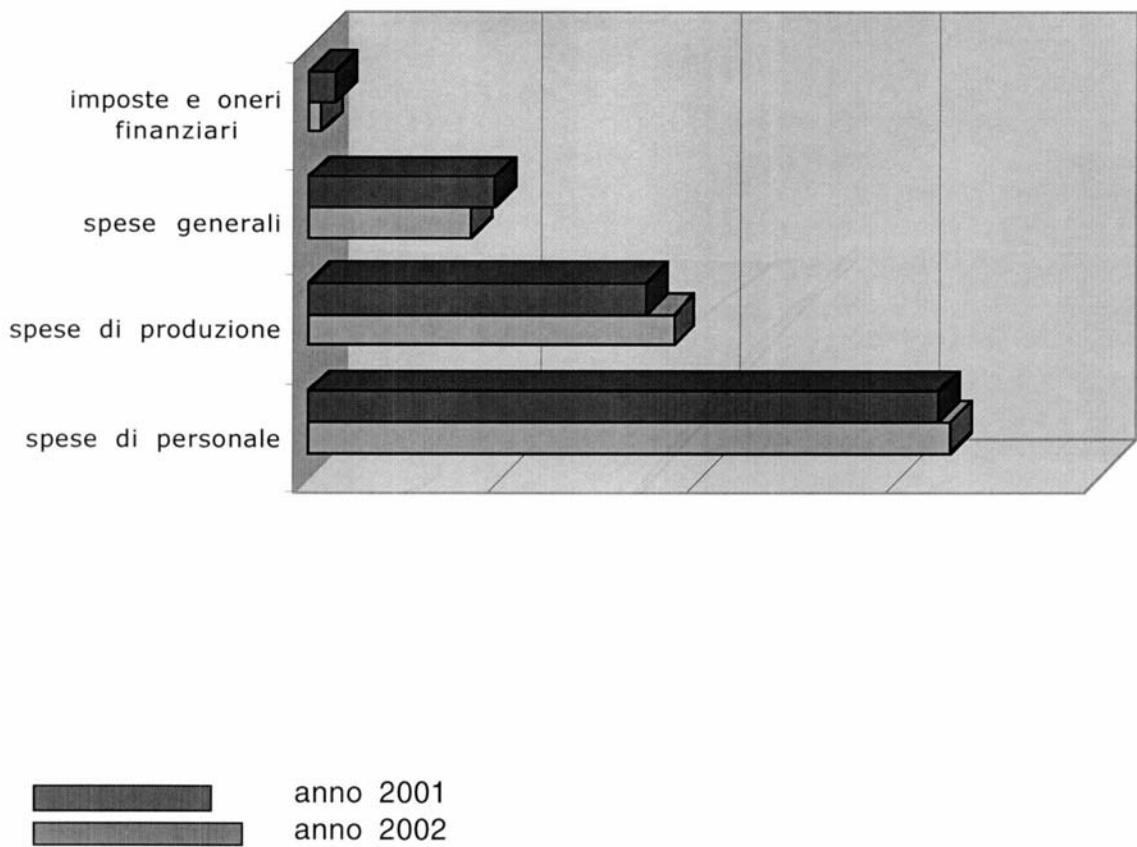


SPESE



FATTI DI RILIEVO ACCADUTI NEL 2002

Relazione artistica

La programmazione artistica del Teatro La Fenice per il 2002 ha continuato a perseguire, ampliandoli ed integrandoli, gli orientamenti che già hanno ispirato la gestione degli ultimi anni. In ambito operistico la programmazione ha inteso prestare grande attenzione alla tradizione melodrammatica (completando la trilogia Mozart-Da Ponte con la presentazione di *Così fan tutte* e indagando importanti pagine del repertorio rossiniano, donizettiano, verdiano e wagneriano), offrire stimolanti proposte di rara rappresentazione al fine di stimolare la curiosità degli ascoltatori e di ampliarne gli orizzonti conoscitivi (con particolare riferimento alla ricerca sulla drammaturgia novecentesca: si consideri a tal proposito *Capriccio*, tappa iniziale di un ciclo pluriennale dedicato a Richard Strauss), promuovere nuove creazioni operistiche favorendo una riflessione aggiornata sugli orientamenti della drammaturgia contemporanea (a tal proposito ricordiamo la prima rappresentazione assoluta di *Medea*, opera-video di Adriano Guarnieri), proseguire importanti e stabili rapporti di coproduzione con i massimi teatri europei, coproduzioni intese non semplicemente come ospitalità di spettacoli già prodotti altrove, bensì come elaborazioni di progetti di comune interesse finalizzati ad una più significativa circuitazione culturale ed ad un più razionale controllo della spesa.

Dopo *Don Giovanni* (inaugurazione del PalaFenice, marzo 1996) e *Le nozze di Figaro* (andate in scena nel 1999 e nel 2000), il dramma giocoso *Così fan tutte*, ultimo titolo della trilogia firmata da Mozart e Da Ponte, ha inaugurato la stagione operistica 2002 della Fondazione Teatro La Fenice: al Teatro Malibran è andata in scena una nuova produzione – cinque recite dal 24 gennaio al 2 febbraio 2002 – con regia, scene e costumi di Ezio Toffolutti (già applaudito sulla scena veneziana per *L'amour des trois oranges*), la direzione di Leopold Hager alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, e nel cast vocale Eteri Gvazava (Fiordiligi), Laura Polverelli (Dorabella), Gabriella Costa (Despina), Markus Werba (Guglielmo), Justin Lavender (Ferrando) e Michele Pertusi (Don Alfonso).

Dal 6 al 10 febbraio, nell'ambito del tour italiano 2002, la Parsons Dance Company si è esibita sul palcoscenico del Teatro Malibran. Fondata nel 1987 dal ballerino e coreografo David Parsons, la Parsons Dance Company, si è affermata con grande successo sulla scena internazionale, riuscendo a tracciare un segno originale all'interno dell'espressività teatrale, creando delle coreografie che sono diventate veri e propri 'cult' della danza mondiale. Oltre alla famosa coreografia *Caught* del 1982, assolo di sorprendente atleticità esaltata dal gioco di luci (light designer è Howell Binkley, fondatore con Parsons della Compagnia) – sono state presentate alcune nuove creazioni in prima italiana assoluta, nonché lavori del giovane Robert Battle, come *The Hunt* (in prima europea) e *Mood Indigo*.

La scala di seta, seconda opera in cartellone, è una delle cinque farse in un atto che il giovane Rossini compose per il Teatro S. Moisè di Venezia: nella primavera del 1812 Gaetano Foppa propose a Rossini, allora appena ventenne, un libretto tratto dall'omonimo *opéra-comique* di François-Antoine-Eugène de Planard. L'opera, che rivela già tutta la personalità comico-surreale della drammaturgia di Rossini – con *La scala di seta* egli comincia infatti ad esibire le nuove possibilità che lo condurranno all'inebriante stagione comica dell'*Italiana in Algeri*, del *Barbiere di Siviglia* e della *Cenerentola* –, è andata in scena in marzo al Teatro Malibran nel nuovo allestimento curato dal regista Luca De Fusco, con scene firmate da Alberto Fiorentino e la direzione dell'Orchestra del Teatro La Fenice affidata a Roberto Rizzi Brignoli. Tra gli interpreti Valeria Esposito (Giulia), Gianluca Sorrentino (Dormont), Cristina Sogmaister (Lucilla), Rockwell Blake (Dorvil).

Otello, il penultimo capolavoro operistico di Giuseppe Verdi, nel quale l'ormai ottuagenario maestro di Busseto tratteggia la psicologia e l'azione dei personaggi con fulminea intensità e duttile aderenza, esaltando inoltre un'orchestra di nuovissima finezza, asprezza e presenza espressiva, ha occupato le scene del PalaFenice in sette recite programmate tra il 26 marzo e il 4 aprile 2002: l'allestimento del Teatro San Carlo di Napoli per la regia di Alberto Fassini, scene di Maurizio Carosi e costumi di Odette Nicoletti. Marcello Viotti è stato alla guida dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, con Vladimir Galouzine e Gabriel Sadé nel ruolo del titolo e Dimitra Theodossiou e Tamar Iveri nel ruolo di Desdemona, Renato Bruson e Ambrogio Maestri nei panni di Jago e Rogelio Marin in quelli di Cassio.

L'ultima opera comica di Gaetano Donizetti, *Don Pasquale* (ormai commedia musicale più che opera buffa: il titolo donizettiano costituisce il canto del cigno di un genere che per un buon secolo aveva trionfato nell'Europa teatrale), è andata in scena in aprile in un nuovo allestimento al Teatro Malibran. Tra gli interpreti Enzo Capuano (Don Pasquale), Franco Vassallo (Dottor Malatesta), Massimo Giordano (Ernesto) e Maria Costanza Nocerini (Norina), con Corrado Rovaris alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice; la regia è stata firmata da Italo Nunziata, le scene e i costumi da Pasquale Grossi.

Tosca, celeberrimo titolo pucciniano — fin dall'ottima accoglienza della prima (avvenuta il 14 gennaio 1900 al Teatro Costanzi di Roma) e dalle successive rappresentazioni nei teatri di tutt'Europa (ben quarantatre in due anni), è diventata una delle opere più amate dell'intero repertorio lirico, italiano e internazionale. Il dramma di soggetto storico, tratto dall'omonimo lavoro di Victorien Sardou, ad opera dei fidati librettisti di Puccini, Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, è andato in scena al PalaFenice nel maggio 2002 in una nuova produzione del Teatro La Fenice che si è avvalsa della regia di Bepi Morassi, con le scene e costumi di Massimo Checchetto e per la direzione musicale di Maurizio Arena. Ad impersonare i tre ruoli principali della drammatica vicenda sono stati invitati Elisabete Matos (*Tosca*), Cèsar Hernández (Cavaradossi) e Antonio Salvadori (Scarpia).

«Conversazione per musica» in un atto, *Capriccio*, l'ultima fatica teatrale di Richard Strauss, un titolo immeritadamente poco frequentato dai teatri italiani, è un raffinato e problematico omaggio alla storia della musica e della cultura (l'età di Mozart, Gluck, richiami a Wagner), una rimeditazione sull'arco della propria stessa carriera, condotta con malinconia e distacco, ma anche con ironia e passione intellettuale, come a lasciare sempre aperto uno spiraglio per l'intelligenza e la riflessione sulla funzione dell'arte. Nella nuova produzione allestita al Teatro Malibran (in coproduzione con Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf, Theater Gemeinschaft Düsseldorf - Duisburg), il regista Tobias Richter ed il direttore Isaac Karabtchevsky hanno guidato un cast formato da Camilla Nylund (La contessa), Bjørn Waag (Il conte), Markus Werba (Olivier), Iris Vermillion (Clairon), Peter Weber (La Roche) e Anna Smiech (Una cantante italiana).

Prima della pausa estiva il Teatro Malibran ha ospitato il capolavoro di Richard Wagner, *Tristan und Isolde*, opera scritta, prevalentemente a Venezia, alla fine degli anni Cinquanta, in parte sotto l'influsso del pensiero di Schopenhauer, da sempre considerata la grande svolta nella storia della musica e della cultura *tout court* dell'Ottocento, grazie al radicalismo della sua visione del mondo, e dei mezzi musicali usati per esprimerla. Il capolavoro è stato presentato in forma di concerto con un cast di specialisti wagneriani come Siegfried Jerusalem e Raimo Sirkia (Tristano), Eva Johansson (Isotta), Peter Weber (Kurwenal), Doris Soffel (Brangäne) e Matti Salminen (Re Marke). Maestro concertatore e direttore dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice è stato Isaac Karabtchevsky.

Dal 18 al 22 settembre sul palcoscenico del PalaFenice è andato in scena il balletto *Don Chisciotte* interpretato dalla prestigiosa compagnia del Bayerisches Staatsballett Monaco di Baviera: coreografia di Ray Barra dalla versione originale di Marius Petipa, scene di Thomas Pekny, costumi di Silvia Strahammer, musica del compositore austriaco Ludwig Minkus diretta da Myron Romanul ed interpretata dall'Orchestra del Teatro La Fenice. Dal 1988, quando Kostanze Vernon lo ha trasformato in una compagnia indipendente, il Bayerisches Staatsballett ha collaborato con i più grandi coreografi del mondo (Hans van Manen, John Neumeier, Jiri Kilian, Mats Ek, Lucinda Childs o Angelin Preljocaj) e si è imposto come una delle più prestigiose compagnie di balletto del panorama internazionale, con un repertorio di straordinaria varietà (più di cinquanta balletti) portato in tournée sulle maggiori piazze mondiali.

Dopo la pausa estiva gli allestimenti sono ripresi in ottobre al PalaFenice con l'opera-video *Medea* di Adriano Guarnieri, commissione della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, in prima rappresentazione assoluta. Il cast era formato da Alda Caiello, Antonella Ruggiero, Sonia Visentin, Andrew Watts, dal flauto basso e contrabbasso di Roberto Fabbriciani, dal flauto di Anna Maria Morini, dal pianoforte di Alessandro Commellato e dal *live electronics* di Alvise Vidolin e Nicola Bernardini (nell'ambito di un progetto con il Centro Tempo Reale di Firenze e l'Università di Padova). Maestro concertatore e direttore è stato Pietro Borgonovo, mentre la regia è stata affidata a Giorgio Barberio Corsetti; le creazioni video sono state firmate da Fabio Massimo Iaquone, le scene da Giorgio Barberio Corsetti e Cristian Taraborrelli e i costumi da Cristian Taraborrelli. Liberamente ispirata all'omonima tragedia di Euripide, quest'opera-video (per sequenze video, soli, coro, orchestra e live electronics) — novità assoluta nella sua forma, che non ha avuto precedenti nel mondo intero, anche se molti spettacoli 'mediali' l'hanno qua e là anticipata — è un lavoro complesso che si pone radicalmente il problema di quale drammaturgia sia oggi possibile.

Tredici appuntamenti componevano il ciclo sinfonico 2001-2002 della Fenice in collaborazione con la Regione del Veneto, intitolato Stili ed interpreti. Lo spirito che animava la stagione è stato evidenziato fin dal primo concerto, appuntamento nel quale il direttore principale Isaac Karabtchevsky ha messo a confronto la scuola francese con quella russa. Il ciclo intendeva rappresentare una *promenade* attraverso gli stili europei tra Ottocento e Novecento, con una doverosa interpolazione settecentesca dedicata alle figure di Haydn e Mozart, da intendersi come un omaggio a Vienna, città cardine per quanto riguarda la sintesi dei processi formali. Serata dopo serata il percorso ha toccato differenti civiltà musicali europee, dalla Boemia all'Inghilterra, dalla Francia alla Germania, dalla Russia alla Spagna, dall'Ungheria all'Italia, rappresentata nel concerto conclusivo con due compositori veneziani, Bruno Maderna e Luigi Nono, diretti da Marcello Viotti. Tra i direttori presenti in cartellone che sono saliti sul podio dell'Orchestra ed il Coro del Teatro La Fenice ricordiamo Pinchas Steinberg, Rudolf Werthen, Sir Neville Marriner, Eliahu Inbal, Arnold Östman, Yuri Temirkanov, Josep Pons, Dmitry Kitaenko, David Stern, Yerzy Semkow.

Nel corso del 2002 è proseguita la collaborazione con il Comune di Padova. La Fenice ha realizzato nella città patavina una stagione operistica costituita da due nuovi allestimenti della *Traviata* (maestro concertatore e direttore Marco Zambelli; regia Giancarlo Sepe; scene Carlo De Marino; costumi Shizuko Omachi) e del *Barbiere di Siviglia* (maestro concertatore Claudio Scimone; regia Bepi Morassi; scene e costumi Lauro Crisman) e tre appuntamenti concertistici.

Tra i progetti speciali ricordiamo «Il Carnevale dei Teatri» (realizzato in accordo con il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni in collaborazione con il Comune di Venezia e l'Assessorato alla Cultura della città veneziana), il Teatro musicale per ragazzi (*Brundibár*, *Animalie*, *L'arca di Noè*), il Premio Venezia, la Formazione, Ricerca, Programmi innovativi. Tra le collaborazioni ricordiamo quelle con la Società Veneziana di Concerti, con gli Amici della Fenice, con l'Associazione Culturale Tema per il ricordo di Ettore Gracis (a dieci anni dalla scomparsa), con gli Amici della Musica di Venezia, con l'Associazione Richard Wagner, con Radio 3 RAI.

Riassuntivamente la quantità e la tipologia delle manifestazioni realizzate è stata la seguente:

TIPO	2002	2001
lirica	103	75
balletto	18	5
sinfonica	50	61
varie	104	48
totale manifestazioni	<u>275</u>	<u>189</u>

e le presenze di pubblico sono state:

TIPO	2002	2001
n° spettatori (sbigliettamento)	37.040	21.336
n° spettatori (abbonati)	35.141	38.525
ospitalità	2.555	2.457
totale presenze	<u>74.736</u>	<u>62.318</u>

Partecipazione dei privati

Nel corso dell'anno 2002 non vi sono state ulteriori partecipazioni da parte di soggetti privati